



Imprese, Talenti, Innovazione

economia

NORD OVEST

CORRIERE TORINO

LUNEDÌ
24.01.2022

economia.corriere.it

L'editoriale

PER INNOVARE SERVONO PIÙ TALENTI

di Andrea Bairati

I Nord Ovest ha i titoli per attrarre talenti nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). Proprio dalla capacità di attrarre e formare giovani scienziati e tecnologi, occupandosi nelle aree strategiche più sfidanti della conoscenza, dipende la sua futura forza e indipendenza industriale, da sempre traino dell'intero Paese. AIRI, l'Associazione italiana per la ricerca industriale, insieme a Fondazione Bracco, Farmindustria, Fondazione Tronchetti Provera, ha lanciato nel 2021 la prima edizione di un concorso per andare a caccia di talento tecnologico. Il primo risposto 170 giovani STEM come Alessandro, bergamasco, studi in metabolomica, Erika di Genova, con la sua tesi in nano-medicina, Rebecca, torinese, con un progetto sulla sintesi supramolecolare, Lorenzo di Genova, che lavora sui concentratori solari, tante biografie e progetti brillanti, pieni di aspettative da non deludere. A fine anno premieremo i vincitori dell'edizione 2022, con un progetto speciale finanziato con il crowdfunding della Rete del dono. I laureati STEM in Italia sono il 24,9%, vicini alla media (e 44-46) e il meglio (rino 22,2%), meno alla Francia (26,8%), distanti dalla Germania (32,2%), i più numerosi sono i giovani uomini nel Nord (42,8%), mentre le laureate STEM nel Nord sono meno anche di quelle del Centro e del Mezzogiorno, con il gap di genere più alto d'Italia. Pochi ma di grande livello, i nostri ricercatori e tecnologi primeggiano nelle pubblicazioni di alta fascia, sulla sostenibilità ed energia, l'advanced manufacturing, il biotech e salute, il top delle riviste scientifiche dice che siamo alla pari con Stati Uniti e Germania, Canada e UK. Ogni anno tra i ricercatori premiati dall'European Research Council molti sono italiani. Quasi sempre lavorano in università estere. Il problema non è ovviamente l'Italianità, ma quanto siamo capaci di intercettare talento nella circolazione globale dei cervelli. Nell'economia della conoscenza i territori fanno a gara per sedurre giovani brillanti, investitori, imprenditori, tecnologi, con varie strategie. Il Global Talent visa in industries and sciences dell'Australia è un esempio.

continua a pagina 11



«Non voglio solo comprare, ma essere un langarolo docg»



Negozi, fabbriche e cantine di Barolo
Riccardo Illy
si racconta alla tavola
del suo Piemonte

L'editoriale

PER INNOVARE SERVONO PIÙ TALENTI

di Andrea Bairati

I Nord Ovest ha i titoli per attrarre talenti nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). Proprio dalla capacità di attrarre e formare giovani scienziati e tecnologi, occupandosi nelle aree strategiche più sfidanti della conoscenza, dipende la sua futura forza e indipendenza industriale, da sempre traino dell'intero Paese. AIRI, l'Associazione italiana per la ricerca industriale, insieme a Fondazione Bracco, Farmindustria, Fondazione Tronchetti Provera, ha lanciato nel 2021 la prima edizione di un concorso per andare a caccia di talento tecnologico. Hanno risposto 170 giovani STEM come Alessandro, bergamasco, studi in metabolomica, Erika di Genova, con la sua tesi in nano-medicina, Rebecca, torinese, con un progetto sulla sintesi supramolecolare, Lorenzo di Genova, che lavora sui concentratori solari, tante biografie e progetti brillanti, pieni di aspettative da non deludere. A fine anno premieremo i vincitori dell'edizione 2022, con un progetto speciale finanziato con il crowdfunding della Rete del dono. I laureati STEM in Italia sono il 24,9%, vicini alla media Ue (25,4%) e al Regno Unito (23,2%), meno alla Francia (26,8%), distanti dalla Germania (32,2%), i più numerosi sono i giovani uomini nel Nord (42,8%), mentre le laureate STEM nel Nord sono meno anche di quelle del Centro e del Mezzogiorno, con il gap di genere più alto d'Italia. Pochi ma di grande livello, i nostri ricercatori e tecnologi primeggiano nelle pubblicazioni di alta fascia, sulla sostenibilità ed energia, l'advanced manufacturing, il biotech e salute, il top delle riviste scientifiche dice che siamo alla pari con Stati Uniti e Germania, Canada e UK. Ogni anno tra i ricercatori premiati dall'European Research Council molti sono italiani. Quasi sempre lavorano in università estere. Il problema non è ovviamente l'Italianità, ma quanto siamo capaci di intercettare talento nella circolazione globale dei cervelli. Nell'economia della conoscenza i territori fanno a gara per sedurre giovani brillanti, investitori, imprenditori, tecnologi, con varie strategie. Il Global Talent visa in industries and sciences dell'Australia è un esempio.

continua a pagina 11

L'editoriale

I TALENTI DA ATTRARRE IN PIEMONTE

SECUE CALLA PRIMA

Sydney e Portland, le «città dei 30 minuti», lavorano su vivibilità e connessione. In Cina il Peacock Talent Program di Shenzhen per costruire la Silicon Valley cinese. Un po' ovunque Istituzioni, università e imprese, finanza cooperano per comunicare a livello globale e spingere giovani scienziati e tecnologi a venire a realizzare le proprie idee. L'Italia, nel Global Index di attrattività del 2021 di Insead e Accenture, si piazza al 35° posto su 124 paesi, con un indice alto per qualità della vita, ma resta molto mediocre per capacità di attrazione. Il Nord Ovest ha dalla sua un insieme di condizioni favorevoli per entrare in questa gara. Ha Università e Politecnici, incubatori, istituzioni finanziarie di primaria importanza. È nel cuore d'Europa, con connessioni di buon livello, imprese di dimensione superiore alla media italiana, propensione straordinaria all'export. In Lombardia c'è il livello di occupazione più elevato nell'alta tecnologia, in Piemonte gli investimenti in R&S per alle media UE. La qualità della vita è elevata, abbiamo un'offerta culturale stimolante. Un programma di attrazione di talenti globali STEM nel Nord ovest risponderebbe in pieno alla filosofia NEXT generation Ue, le risorse ci sono state date anche per questo scopo per sviluppare il potenziale delle nuove generazioni nel dopo Covid. Nel mondo post-pandemico il lavoro ad alta qualificazione sarà infatti più esigente e dovremo impegnarci per costruire condizioni di benessere e guadagnare a fiducia dei giovani talenti. Forse di tutti gli impatti della pandemia di cui parliamo, questo potrebbe essere il più duraturo e sarebbe bene attrezzarsi in tempo.

Andrea Bairati
presidente Airi

©BIRATI & ASSOCIATI 2022

REINHOLD MESSNER
DAMIANO FILIPPINI

NOI, GENTE DI MONTAGNA

Libreria
e multimedia

#TORINOEXPRESS
Dove va l'alta formazione?

di Christian Benna

Cybersecurity al posto della formazione d'ecellenza. Una multinazionale svizzera che si accusa nella polizina rossa che ha ospitato la scuola dei top manager e degli imprenditori della metalmeccanica. Cose che capitano, tra come Stati Uniti e via via. Acroni, software house da più di mille dipendenti al mondo, presente in 89 Paesi, si prepara a sbarcare a Torino, lì lo fa andando ad abitare nella sede di Skillab, la scuola di alta formazione di

Amma, associazione delle imprese metalmeccaniche dell'Unione industriali. La buona notizia è che Torino attrae imprese dall'estero. Ora resta da capire il futuro (un probabile trasloco) della scuola per top manager. Vent'anni fa Alberto Pevrari, fondatore di Osa, illuminazione e fari per le quattro ruote, oggi controllata da Magna International, nei panni di presidente di Amma inventò Skillab, il centro di formazione per le imprese dell'indotto auto. Oggi la difesa anti hacker prevede sulla tutela del capitale.

©CORRIERE DELLA SERA

ADRENALINA
IN LIBRERIA

LIBRERIA
e multimedia